



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **298**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Aggiornamento del quadro provinciale dell'offerta scolastica per il secondo ciclo di istruzione con decorrenza dall'anno scolastico 2010/2011.

Il giorno **23 Febbraio 2010** ad ore **19:00** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA

Assenti:

UGO ROSSI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

A) *Fonti normative*

- L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988 n. 405 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento*) dispone che “1. *All’istituzione di scuole elementari e di istituti e scuole di istruzione secondaria nonché dei corsi finalizzati al rilascio dei titoli di studio provvede la provincia in base ai piani da essa predisposti tenendo conto, oltre che della popolazione scolastica, delle condizioni territoriali e socio-economiche che possono rendere localmente difficile il raggruppamento degli alunni, nonché di particolari esigenze connesse alla tutela delle minoranze linguistiche della provincia di Trento.*
2. *I piani di cui al comma 1 comprendono anche la soppressione, la trasformazione e il trasferimento delle scuole esistenti, per una migliore distribuzione delle scuole nel territorio provinciale, l’attuazione di provvedimenti legislativi della provincia in ordine all’organizzazione e al funzionamento delle scuole ed istituti di istruzione nonché l’attuazione di quanto disposto dall’articolo 2 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592.”.*
- Tale norma di attuazione ha trovato puntuale disciplina dapprima con l’articolo 1, comma 2, della legge provinciale 9 novembre 1990 n. 29 (*Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio*) e successivamente con l’articolo 35 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*).
- L’allegato B, lettera s), della legge provinciale n. 5 del 2006 stabilisce che l’abrogazione dell’articolo 1, comma 2, della legge provinciale n. 29 del 1990, può essere disposta a decorrere dalla data individuata da un regolamento, ai sensi dell’articolo 119, comma 1, lettera b), della legge provinciale n. 5 del 2006, e “*comunque dopo l’approvazione del piano provinciale del sistema educativo previsto dall’articolo 35*” della legge provinciale n. 5 del 2006. A tutt’oggi l’articolo 1, comma 2, della legge provinciale n. 29 del 1990 è in vigore, non avendo nessun regolamento definito i termini per la sua abrogazione, ed è stata solo avviata la procedura per la predisposizione del nuovo piano provinciale del sistema educativo, ai sensi dell’articolo 35 della legge provinciale n. 5 del 2006, che tuttavia non potrà essere conclusa in tempo per provvedere alla pianificazione e razionalizzazione dell’offerta scolastica per l’anno scolastico 2010-2011 essendo l’iter piuttosto lungo poiché, ai sensi del comma 9 di tale articolo, “*ai fini della formazione del piano sono sentiti la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, il Consiglio delle autonomie locali, il consiglio del sistema educativo provinciale, il consiglio delle autonomie scolastiche e formative nonché le parti sociali che ne hanno fatto richiesta, ed è valorizzato il confronto con i soggetti erogatori del servizio educativo*”.
- La disciplina applicabile è dunque quella dettata dall’articolo 1, comma 2, della legge provinciale n. 29 del 1990, dal suo regolamento di attuazione adottato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 18 ottobre 1999 n. 12-11/Leg (*Norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento*) e dalla deliberazione della Giunta provinciale 24 aprile 2002, n. 918 (*Direttive per lo svolgimento del procedimento di aggiornamento delle conferenze territoriali ai sensi dell’art. 3 del regolamento concernente norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento, di cui al decreto del Presidente della Giunta provinciale 18 ottobre 1999, n. 12-11/leg*).

B) Il riordino nazionale del secondo ciclo di istruzione

- E' ora necessario, al fine di garantire la pianificazione dell'offerta scolastica sul territorio, provvedere all'aggiornamento e alla razionalizzazione del quadro della stessa per consentire così l'erogazione ottimale di tale servizio pubblico, per l'anno scolastico 2010-2011, tenendo conto che in data 04 febbraio 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato in seconda lettura i regolamenti statali di riforma del secondo ciclo d'istruzione, con i quali viene rivisto l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali. In ognuno di tali regolamenti è contenuta una disposizione che fa salve le competenze autonome delle regioni e delle province a statuto speciale con implicito riferimento, per la provincia autonoma di Trento, alle fonti normative sopra richiamate.
- Tali regolamenti disponendo quindi un profondo riordino del secondo ciclo d'istruzione ed operando una scelta di razionalizzazione e semplificazione degli indirizzi scolastici, anche in una logica di integrazione con i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, rendono necessario adeguare il quadro provinciale dell'offerta scolastica, assicurando una visione unitaria del sistema di istruzione capace di integrare le sue diverse componenti.
- I suddetti regolamenti non hanno completato il proprio iter di adozione definitiva, che si concluderà con l'avvenuta effettuazione del controllo della Corte dei Conti e con la conseguente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore. La provincia nell'emanare il quadro provinciale dell'offerta scolastica deve tuttavia tener conto degli stessi ed eventualmente delle variazioni che venissero apportate in questa fase di integrazione dell'efficacia.

C) Il nuovo quadro provinciale dell'offerta scolastica del secondo ciclo di istruzione

- Il Trentino è nelle condizioni ottimali per cogliere l'opportunità di razionalizzare l'offerta formativa sulla base di un quadro chiaramente definito che poggia essenzialmente su tre "gambe" - licei, istituti tecnici, istruzione e formazione professionale provinciale -, come avviene in molti altri paesi europei avanzati. Ciò rende il quadro più trasparente agli studenti, alle famiglie e al sistema economico e sociale, anche in vista di ridurre la dispersione scolastica elemento sempre di grande preoccupazione. A differenza, infatti, di gran parte delle altre regioni italiane, il Trentino può contare su un diffuso sistema di istruzione tecnica e su un consolidato sistema provinciale di istruzione e formazione professionale. Quest'ultima intercetta già ora quasi il venti per cento degli studenti e continua a consentire l'acquisizione di un attestato di qualifica al termine del triennio.
- I regolamenti statali, all'interno delle numerose modifiche prevedono, a riforma a regime, l'eliminazione delle attuali qualifiche triennali degli istituti professionali, estendendo tali percorsi scolastici fino al diploma quinquennale; tale configurazione rende di fatto difficilmente distinguibili in particolare i nuovi indirizzi degli istituti professionali ("servizi commerciali" e "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera") con il nuovo percorso del settore economico degli istituti tecnici ("indirizzo amministrazione finanza e marketing" e "indirizzo turismo"). L'esame di questo passaggio della riforma statale, tenuto conto anche della forte presenza sul territorio provinciale di percorsi di formazione professionale provinciale di contenuto assimilabile, ha evidenziato che questi nuovi indirizzi più orientati in senso teorico con forte ridimensionamento dell'area professionalizzante, che ne garantiva il

collegamento con il mondo del lavoro, non sono più in grado di assicurare quelle risposte che offrivano rispetto alla domanda formativa della loro utenza.

- Non si ritiene quindi che gli indirizzi di tali istituti professionali possano dare in provincia di Trento un valore aggiunto rispetto ai percorsi dell'istruzione tecnica e della istruzione e formazione professionale provinciale. La Giunta provinciale pertanto con questo provvedimento non attiva gli indirizzi per i servizi commerciali e per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. E' da evidenziare peraltro che la mancata attivazione di tali indirizzi in provincia non pregiudica agli studenti trentini un'offerta formativa corrispondente, vuoi attraverso l'istruzione tecnica del settore economico con diploma quinquennale, vuoi attraverso l'istruzione e formazione professionale provinciale, che offre sul territorio una molteplicità di percorsi con qualifica professionale triennale e con diploma professionale quadriennale, tra cui tra l'altro nel settore del terziario servizi di impresa e di vendita e nel settore alberghiero e della ristorazione.
- La nuova configurazione dovrebbe consentire anche di attenuare progressivamente la tradizionale visione "gerarchica" del sistema formativo nazionale che rappresenta gli studenti più dotati come coloro destinati ad iscriversi ai licei e tutti gli altri, secondo uno schema "discendente", distribuirsi negli altri comparti formativi di tipo tecnico e professionale. Ciò risulta distorto in termini orientativi e causa non trascurabile della dispersione scolastica.
- La proposta della Giunta mira, dunque, non ad impoverire l'offerta formativa provinciale, ma semmai a semplificarla ed a qualificarla. Nell'effettuare questa scelta inoltre la Giunta provinciale ha tenuto conto dell'esigenza di *"coordinare l'attuazione degli interventi relativi alla programmazione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado con quelli delle scuole ... della formazione professionale, tenuto conto anche dell'offerta formativa e degli ordinamenti didattici degli stessi"*, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, ultimo periodo, della legge provinciale n. 29 del 1990.
- La Giunta provinciale ha tenuto conto anche dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta provinciale n 12-11/Leg del 1999 che dispone che il quadro provinciale dell'offerta scolastica possa determinare *"gli ulteriori interventi di razionalizzazione della rete scolastica quali l'istituzione, soppressione, accorpamento, trasformazione delle scuole, istituti e corsi finalizzati al rilascio di titoli di studio in relazione alle effettive necessità didattiche ed organizzative ... delle scuole interessate."* E' evidente la necessità didattica ed organizzativa che sottostà alla scelta che si intende attuare.
- L'ulteriore istruttoria e le particolari risultanze del confronto con il territorio, sotto richiamato, motivano tuttavia il mantenimento per l'anno scolastico 2010 – 2011, in provincia di Trento, di un percorso di istruzione professionale nel settore dei servizi socio-sanitari che si conferma presso l'istituto "Don L. Milani" di Rovereto; tale scelta vuole infatti garantire agli studenti di poter accedere sul territorio provinciale ad una scuola pubblica con un indirizzo che non trova oggi corrispondenza nell'istruzione tecnica del settore economico, né è presente in altri percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. I nuovi piani di studio provinciali, attraverso le specifiche intese con lo Stato, potranno consentire di riesaminare tale situazione particolare in una prospettiva di un sistema pienamente fondato sulle tre "gambe", come sopra indicato.
- Si prende atto che gli altri indirizzi degli istituti professionali previsti dai regolamenti statali non sono contenuti nell'allegato quadro provinciale dell'offerta scolastica o poiché gli stessi non sono storicamente mai stati attivati

in provincia o poiché è già presente nella formazione professionale provinciale un'offerta formativa assimilabile.

- Si prende atto infine che per quanto riguarda i licei e gli istituti tecnici l'allegato quadro provinciale dell'offerta scolastica prevede l'attivazione di tutti i percorsi previsti dai regolamenti statali ad eccezione di alcuni indirizzi degli istituti tecnici a limitata richiesta da parte dell'utenza e comunque presenti attraverso un'offerta formativa assimilabile nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie della Provincia.

D) Attivazione del quinto anno per la formazione professionale

- A sostegno della linea impostata dalla Giunta con questo provvedimento è da rilevare che l'articolo 6, comma 5 del regolamento statale approvato in data 4 febbraio 2010 e relativo agli istituti professionali, dispone che *“Le Province autonome di Trento e Bolzano per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di istruzione e formazione professionale quadriennale di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e intendono sostenere l'esame di Stato di cui all'articolo 15, comma 6, del medesimo decreto, realizzano gli appositi corsi annuali che si concludono con l'esame di Stato. Le commissioni d'esame sono nominate, ove richiesto dalle Province medesime, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con le modalità e i programmi di cui alle rispettive norme di attuazione dello statuto della regione Trentino-Alto Adige. Attraverso specifiche intese tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le Province autonome di Trento e Bolzano sono definiti i criteri generali per la realizzazione dei corsi di cui sopra in modo coerente con il percorso seguito dallo studente nel sistema provinciale dell'istruzione e formazione professionale.”* Alla luce di tale disposizione la Giunta intende avviare la procedura necessaria al fine di realizzare al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, gli appositi corsi annuali che si concludono con l'esame di Stato, permettendo così a tali studenti oltre l'accesso ai percorsi di alta formazione anche quello all'università.

E) Iter approvazione piano provinciale dell'offerta scolastica del secondo ciclo di istruzione

- E' oggi possibile approvare il quadro provinciale dell'offerta scolastica, presentato in Giunta provinciale il 6 novembre 2009 per un primo esame e sul quale successivamente si è dato corso ad una fase di confronto. Tale fase ha coinvolto le parti sociali, i dirigenti scolastici e soprattutto il territorio attraverso otto Conferenze territoriali - 9 novembre 2009 (Comunità della Val di Non), 11 novembre 2009 (Comunità Vallagarina e Alto Garda e Ledro), 12 novembre 2009 (Comunità Valle dell'Adige), 13 novembre 2009 (Comunità Alta e Bassa Valsugana), 17 novembre 2009 (Comunità Valli di Fiemme e Fassa), 18 novembre 2009 (Comunità delle Giudicarie), 19 novembre 2009 (Comunità del Primiero) - secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3, del d.P.G.P. n. 12-11/leg. del 1999. A questi incontri territoriali hanno partecipato una sessantina di amministratori locali (Sindaci e Presidenti dei Comprensori/Comunità), nonché un centinaio tra dirigenti scolastici e loro delegati. Il territorio ha per lo più raccolto le istanze emerse dalla scuola, sostenendole con forza, soprattutto in termini di difesa delle vocazioni economiche e turistiche di alcune valli o di attenzione ai fenomeni di pendolarismo, che si cerca di contenere; una prima risposta a questo problema si è data nella Comunità della Val di Non, nella

Comunità delle Giudicarie e nella Comunità del Primiero, dove, sulla base delle richieste pervenute, sono stati attivati tre istituti tecnici per il settore economico, indirizzo “turismo”.

- Il nuovo quadro provinciale dell’offerta scolastica tiene dunque conto di quanto emerso nelle conferenze territoriali e discusso in Giunta provinciale lo scorso 5 dicembre, prende atto di alcune novità che derivano dai regolamenti statali e si connota per un’evidente semplificazione garantendo comunque elementi di continuità con gli attuali percorsi.
- L’aggiornamento del quadro dell’offerta scolastica dovrà partire dalle prime classi funzionanti nell’anno scolastico 2010-2011, mentre per le classi successive alla prima dovranno proseguire ad esaurimento i percorsi in atto rilasciando quindi il corrispondente titolo di studio.
- Dato atto che con nota del Dipartimento Istruzione di data 17 novembre 2009, prot. n. 6838/D321-TD si è richiesto, secondo quanto stabilito dall’articolo 3, comma 3, del d.P.G.P. n. 12-11/leg. del 1999, il parere al Consiglio provinciale dell’istruzione, ma che lo stesso non è stato espresso per mancanza del numero legale; rilevato che contestualmente è stata avviata la procedura per rinnovare tale organo, che si chiamerà Consiglio del sistema educativo provinciale, attraverso l’elezione delle componenti elettive dello stesso che si svolgeranno in data 24 febbraio 2010.
- Considerato che già a partire dal 2007, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1682 del 1 agosto 2007, è stato avviato un percorso finalizzato alla creazione di un istituto delle arti, che solo ora se ne sono verificati i presupposti costitutivi e le condizioni organizzative e che pertanto con il nuovo quadro provinciale dell’offerta scolastica per il secondo ciclo di istruzione si prevede la costituzione, a partire dall’anno scolastico 2010-2011, dell’istituto d’istruzione delle arti che unisce il liceo artistico “F. Depero” di Rovereto con il liceo artistico “A. Vittoria” di Trento e con il liceo musicale e coreutico “F. Bonporti” di Trento, nonché la costituzione dell’istituto d’istruzione “Don L. Milani” di Rovereto che comprende l’istituto tecnico per il settore economico, indirizzo “turismo” e l’istituto professionale per il settore dei servizi, indirizzo “servizi socio-sanitari”.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il d.P.R n. 405 del 1988 ed in particolare l’articolo 5 dello stesso;
- vista la legge provinciale n. 29 del 1990 ed in particolare l’articolo 1 della stessa;
- visto il d.P.G.P n. 12-11/Leg del 1999;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 918 del 24 aprile 2002;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1682 del 1 agosto 2007;
- visti i regolamenti statali approvati in data 4 febbraio 2010, con i quali viene rivisto l’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l’allegato “*Aggiornamento del quadro provinciale dell’offerta scolastica per il secondo ciclo di istruzione*”

con decorrenza dall'anno scolastico 2010-2011", il quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di attivare sul territorio provinciale, per le motivazioni espresse in premessa, i nuovi percorsi previsti dall'allegato di cui al punto 1) a partire dalle prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011 e di proseguire ad esaurimento gli attuali percorsi in atto per le classi successive alla prima, rilasciando quindi il corrispondente titolo di studio;
3. di dare atto che tra i nuovi percorsi previsti dall'allegato di cui al punto 1) non sono stati attivati sul territorio provinciale, per le motivazioni espresse in premessa, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, gli istituti professionali, fatto salvo quanto disposto dal punto 4);
4. di dare atto che tra i nuovi percorsi previsti dall'allegato di cui al punto 1) è stato attivato sul territorio provinciale, per le motivazioni espresse in premessa, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, l'istituto professionale per il settore dei servizi, indirizzo "servizi socio-sanitari", all'interno dell'istituto d'istruzione "Don L. Milani" di Rovereto;
5. di avviare la procedura necessaria, prevista dall'articolo 6, comma 5, del regolamento statale approvato in data 4 febbraio 2010 relativo agli istituti professionali, al fine di realizzare al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale provinciale, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, gli appositi corsi annuali che si concludono con l'esame di Stato;
6. di prevedere che a partire dall'anno scolastico 2010-2011, come previsto dall'allegato di cui al punto 1), è istituito l'istituto d'istruzione delle arti che unisce il liceo artistico "F. Depero" di Rovereto con il liceo artistico "A. Vittoria" di Trento e con il liceo musicale e coreutico "F. Bonporti" di Trento, nonché è istituito l'istituto d'istruzione "Don L. Milani" di Rovereto che comprende l'istituto tecnico per il settore economico, indirizzo "turismo", e l'istituto professionale per il settore dei servizi, indirizzo "servizi socio-sanitari".

GP - FG - LD